

Dietro l'energia che usi ogni giorno, ci siamo noi.



L'energia non si muove da sola.

Noi di Terna siamo il più grande operatore indipendente europeo di trasmissione dell'energia elettrica e la portiamo in tutta Italia, a beneficio di persone e imprese. Con soluzioni innovative lavoriamo per garantire alle prossime generazioni un futuro veramente sostenibile, alimentato da fonti rinnovabili e senza emissioni inquinanti. Perché l'energia è un diritto di tutti. E il nostro dovere ogni giorno.





RETROSPETTIVE

UN GIOVANE VETERANO

La storia di un uomo che ha dedicato la sua vita alla ricerca della verità e della libertà

Claudio CHIAVARI



Esiste un proverbio polacco che dice: "Kto z kim przestaje, takim si? Staje". Vuol dire: "Se vivi con i giovani, dovrai diventare anche tu giovane". Lo citò Giovanni Paolo II durante la veglia di preghiera in occasione della Giornata Mondiale dei Giovani che ebbe luogo il 14 agosto 2000 nella spianata di Tor Vergata a Roma. E un proverbio, come risaputo, non è altro che un detto popolare che condensa un insegnamento tratto dall'esperienza.

Harry Shindler (in foto a destra), veterano dell'esercito britannico che ha combattuto la Seconda Guerra Mondiale in Italia, è l'esempio che i proverbi non sbagliano mai. Classe 1921, il prossimo 17 luglio compirà cento anni, Harry dimostra che essere giovani non è una questione anagrafica. È un modo di essere, uno stile di vita, a prescindere di chi è solo anagraficamente nato dopo di lui. Un giovane in mezzo ai giovani che si emoziona ancora tutte le volte che incontra gli alunni delle scuole per raccontare la sua vita, la sua esperienza. Il suo impegno è far capire loro quanto sia importante rifuggire la guerra. *"La prima volta che incontrai i giovani delle scuole di Anzio, in un grande cinema di quella città per commemorare lo storico sbarco al quale io partecipai, pensavo che quei ragazzi fossero venuti per giocare. Mi dovetti ricredere subito: erano preparati e desiderosi di conoscere le mie esperienze. Mi facevano un sacco di domande. Volevano prendere coscienza dalle mie parole di quanto la guerra fosse sbagliata"*, uno dei ricordi a cui è più affezionato. Nato e cresciuto a Londra, Harry è un perfetto gentleman. Come tale parla dello sport nazionale britannico: *"La guerra non è come una partita di rugby. Al termine dell'incontro non è possibile andare a bere una birra tutti insieme, vincitori e sconfitti"*, spiegando ai ragazzi, nelle centinaia di incontri svoltisi nelle scuole e nei teatri di molte città italiane, che: *"voi, che vivete in un paese democratico e libero, potete andare a giocare a pallone il sabato o la domenica mattina. Chiedete ai vostri nonni, come lo sono io, se hanno potuto godere della freschezza e della spensieratezza durante la loro gioventù"*. È l'Harry giovane che parla ai giovani con il loro linguaggio. È ancora quel ragazzo pieno di sogni che, chiamato alle armi, si è convintamente arruolato. Per *"l'amor di Patria"*, per combattere il pericoloso avanzare delle dittature dominanti gran parte dell'Europa, per difendere la libertà nella quale il suo Paese gli aveva permesso di crescere. Racconta: *"Mio fratello aveva fatto obiezione di coscienza quando fu chiamato alle armi. Esisteva già una legge in Gran Bretagna che lo permetteva e gli fu concessa dal giudice come ad altri ragazzi. Ma quando mio fratello capì che la presenza dei tedeschi sulle coste della Normandia metteva a rischio il valore della democrazia e della libertà nella quale eravamo cresciuti, andò di nuovo dal giudice e chiese di rinunciare al beneficio che aveva ottenuto. Si arruolò e partì per combattere contro il pericolo nazista"*. I giovani britannici, insieme a quelli degli Stati Uniti, del Canada, dell'Australia e di altri Paesi democratici, avevano messo da parte le loro singole aspirazioni e la loro giovinezza per far amare la democrazia ai giovani europei che non l'aveva conosciuta. Quest'uomo oggi vive a San Benedetto del Tronto, dove ha deciso di trasferirsi nel 1982, insieme alla moglie, una ragazza italiana che aveva conosciuto durante la campagna di liberazione. Ha scelto il nostro Paese, dopo aver contribuito a renderlo di nuovo libero, per trapiantare



"To ho fiducia nei giovani di oggi. Sono preparati e hanno voglia di sapere. Hanno le capacità di costruire un mondo migliore perché hanno la possibilità di conoscere"